


AGOSTO 1993

N 93

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario DOMENICO SANTONA
 Tesoriere GIANFRANCO MAZZUCCO - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO
 Revisori dei conti UMBERTO MARIA BOTTINO - EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO

MODELLI DI SERVIZIO

*R. POSTE
SINDACO DEL COMUNE
DI
GADESCO*




SIG. SINDACO

di
Verona

Leva

*R. POSTE
PODESTA DEL COMUNE
DI
GADESCO*

MODELLI DI SERVIZIO



Signor Podestà

di

*R. POSTE
COMUNE
DI
GADESCO-PIEVE DEL MONA*



Signor Podestà

di

Tescaro

**TONDO-RIQUADRATI, MUTI, CIECHI, DI
EMERGENZA e via discorrendo....**

Ho già scritto o detto, ma non ricordo né dove né quando, che l'approccio alla storia postale marcofila può essere duplice.

Definirei longitudinale o cronologica la ricerca che tende a ricostruire la storia degli uffici postali nei loro mutamenti storici, geografico-amministrativi, postali: tutti quasi sempre evidenziabili attraverso i mutamenti "marcofili".

In questo tipo di indagine ricostruttiva (vedi, per es., il 3° volume del Regno di Sardegna del Vollmeier, le monografie del Gallenga, la stessa ricerca sulla provincia di Avellino che appare su questo notiziario ecc.) i vari bolli come il doppio cerchio sardo o il numerale a punti, il nominale a sbarre o il tondo riquadrato, il lineare corsivo o il tondo frazionario sono solo dei tasselli che contribuiscono alla ricostruzione storico-amministrativa di quei determinati servizi postali ed in sovrappiù a stabilire, in relazione a fatti cronologici, la minore o maggior rarità di svariate combinazioni.

L'altro modo di avvicinarsi alla ricerca in questo settore, altrettanto commendevole anche se meno 'dinamico' dal punto di vista storico-postale, è quello trasversale o a soggetto.

In altre parole indagare su un tipo unico di bollo per giungere alla elencazione di tutti i servizi postali che ne hanno fatto uso.

Ne sono esempi tipici il Catalogo dei numerali del Ricci, quello delle collettorie (dizione però imprecisa) o quello dei tondo-riquadrati del Gaggero ecc.

Dimenticavo che c'è una terza possibilità. E' quella adottata dallo Studio Filatelico Ivo Dessy di Sassari nella sintetica ed esile pubblicazione **BOLLI E ANNULLAMENTI POSTALI DELL'ISOLA DI SARDEGNA 1864-1910**. Per ogni ufficio viene data una valutazione a punti per ciascun tipo di bollo usato: indirettamente si può venire a sapere quali bolli sono stati usati da ciascun servizio pt e per ciascuno dei bolli c'è un punteggio che ovviamente non può che risentire delle scelte personali dell'autore e della sua professionalità. Lo dimostra anche il triplice punteggio per i corsivi (su francobollo, sulla busta, sulla busta in franchigia) di ovvio risvolto commerciale.

Un complimento vivissimo va al Dessy perché, anche se esile, la pubblicazione è senza dubbio il risultato di lunghe ricerche ed è ricca di notizie per chiunque voglia avvicinarsi ai bolli degli oltre 350 uffici dell'isola. E riportiamo anche l'indirizzo (via Arcivescovado 22) per i soci eventualmente interessati.

Questo preambolo non vuole essere che l'introduzione a due ricerche del tipo "trasversale o a soggetto" fatte da nostri soci e che abbiamo il piacere di presentare in questo numero.

La prima riguarda i tondo-riquadrati al cui proposito mi viene da ricordare che l'esplosione di interesse nei confronti di questi bolli si verificò negli anni '80. Sulle varie riviste specialistiche apparvero articoli di Pintus, Poggiali, Zinelli, Gaggero, Fantinato, D'Ambrosio ecc.; si discusse sulla loro definizione: cerchio con archi, circolare riquadrato, riquadrato, tondo-riquadrato; si fecero anche delle confusioni in merito all'uso di questi bolli da parte di collettorie.

Ad ogni buon conto il primo lavoro organico fu la pubblicazione del socio Gaggero che tentò di elencare, senza riprodurli, tutti i tondo-riquadrati usati in Italia; sul nostro notiziario apparve poi, nel novembre 1987, l'elencazione precisa di tutti i tondo-riquadrati riprodotti nei volumi dello Josz; la inevitabile incompletezza del lavoro del Gaggero portò infine molti studiosi e ricercatori ad interessarsi dei tondo-riquadrati delle loro province, od al massimo delle loro regioni, potendo così concentrare le loro ricerche in un ambito più ristretto ma anche più perfettibile, migliorando così l'opera del Gaggero.

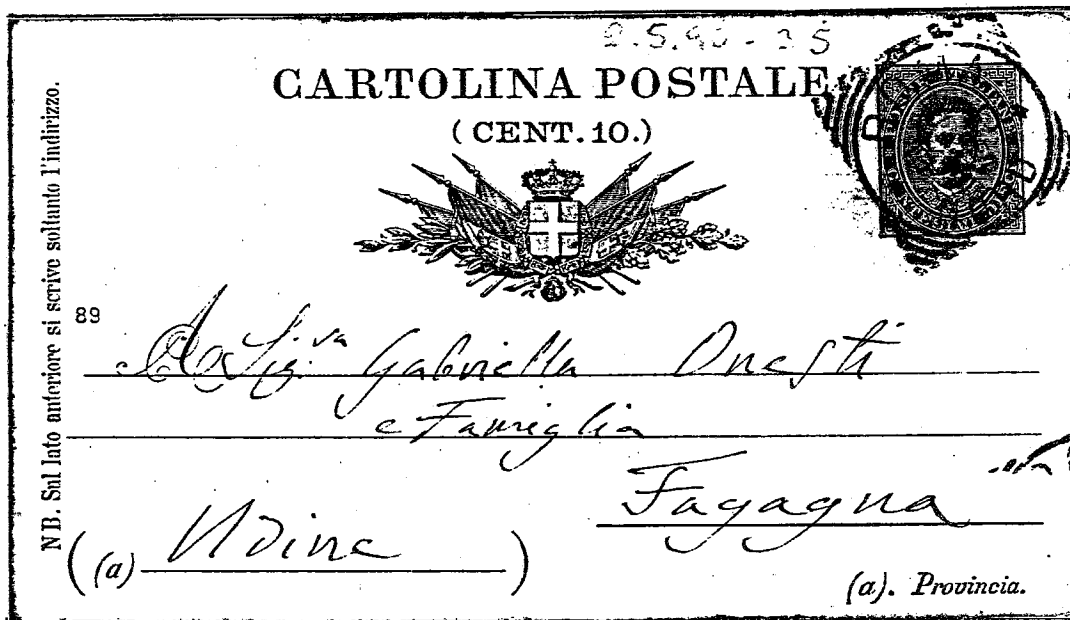
E così è stato per il **CATALOGO DEGLI ANNULLI TONDO-RIQUADRATI DEL VENETO** edito dalla Associazione Filatelica Veneta ad opera anche di alcuni nostri soci, in particolare Crevato-Selvaggi. A parer mio questo è da considerarsi, per la sua metodicità e precisione, il lavoro a cui fare riferimento per analoghe ricerche o pubblicazioni relative ad altre province.

Un ulteriore ed utile contributo vien dato dal nostro socio Gerace, di cui presentiamo (nella impaginazione del presidente Gallo) la elencazione dei tondo-riquadrati della provincia di Catanzaro: come per l'elencazione veneta si danno per certi solo quelli riscontrati su dei documenti: ritengo che ulteriori apporti, da segnalare a noi per la pubblicazione, potranno colmare le non molte lacune tuttora esistenti.

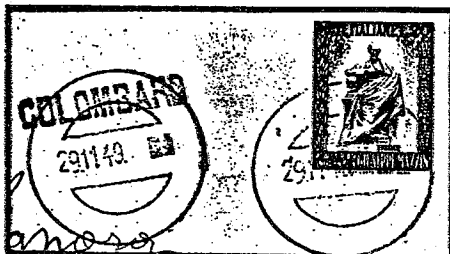
Un particolare ringraziamento al socio Gerace per questa sua collaborazione ed al socio Cacace che, nelle pagine susseguenti, presenta una ricerca sui BOLLII DI EMERGENZA DEL PERIODO 1883-1899.

Anche in questo interessante ambito si è già discusso parecchio. Nel lontano 1950 (La settimana del Collezionista) lo stesso Giulio Bolaffi li definì "annulli di fine anno" in quanto sostituivano il bollo regolare da rinnovare nel datario per il decennio successivo e poco dopo il Larini rifacendosi alla circolare del 1893 chiarì che questo tipo di bollo (d'emergenza, cieco, muto, occasionale ecc.) poteva anche essere usato in altri periodi dell'anno per altri motivi.

Queste ultime segnalazioni, forniteci dal socio Giannella, vogliono introdurre l'interessante proposta di catalogazione fatta dal socio Cacace in un campo sicuramente foriero di nuove segnalazioni e, perché no?, di impreviste soddisfazioni per i possessori di questi documenti.



[Questa è la CP segnalata a suo tempo dal socio Sopracordevole per dimostrare l'uso nel 1890 del tondo-riquadrato di ROMA*NORD* non elencato tra quelli forniti dallo Jozs; tre sono le possibili ipotesi: l'elenco dello Jozs è incompleto; qualche pagina dell'elenco è andata persa; esistevano altri fornitori. Questo documento presenta la data poco leggibile del 2.5.90 3S che, anche per gli accurati studi della Associazione Veneta, risulterebbe essere la prima data d'uso conosciuta del tondo-riquadrato. L'ultima data invece sarebbe per ora quella riportata ancora dal Gaggero sul suo supplemento: Rogiano Gravina 1932, in attesa di ulteriori segnalazioni]



**ANNULLATORI TONDO-RIQUADRATI
IN USO PRESSO GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI
CATANZARO**



ALBI



AMARONI



ANDALI



ANGOLI



ARGUSTO



BELCASTRO



BELVEDERE SPINELLO



BORGIA



BOTRICELLO INFERIORE



BRIATICO



CARAFFA



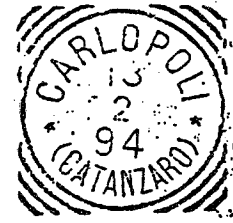
CARDINALE



CARFIZZI



CARIA (DRAPIA)



CARLOPOLI



CASABONA



CATANZARO/ (ARRIVI E PARTENZE)

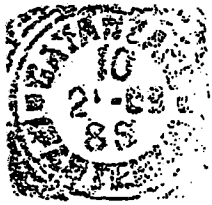


CATANZARO



CATANZARO/ (RAC.ARRIVI E PARTENZE)

CATANZARO/ (RAC.ARRIVI E PARTE^B)



CATANZARO/ (PARTENZA)



CATANZARO/ (DISTRIBUZ.)



CATANZARO/ (RACCOM.)



CATANZARO/ (PIAZZA S. GIORGIO)



CATANZARO MARINA



CENADI



CENTRACHE



CESSANITI



CHIARAVALLE CENTRALE



CICALA



CONFLENTI



CORTALE



COTRONE



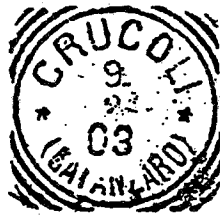
COTRONEI



CRICHI SIMERI



CROPANI



CRUCOLI



CURINGA



CUTRO



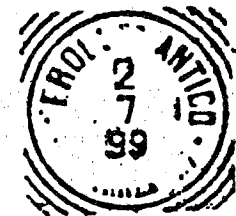
DASA'



DINAMI



DRAPIA



FEROLETO ANTICO



FILADELFIA



FRANCAVILLA ANGITOLA



FRANCICA



GAGLIANO



GEROCARNE



GIMIGLIANO



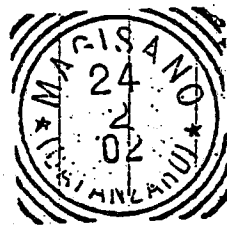
GIRIFALCO



JOPPOLO



LIMBADI



LONGOBARDI

MAGISANO



MAIDA



MARCEDUSA

MARINA DI NICOTERA



MARINA DI SELLIA



MARTIRANO



MONTAURO



MESURACA



MONTEPAONE



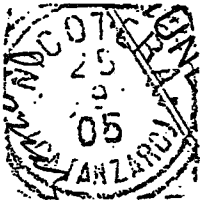
MONTELEONE



NARDODIPACE



NICASTRO



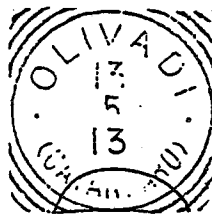
NICOTERA



NICOTERA STAZIONE



NOCERA TIRINESE



OLIVADI

PALERMITI



PARGHELIA



PETILIA POLICASTRO



PETRIZZI



PIANOPOLI



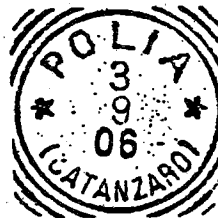
PIZZO



PIZZONI



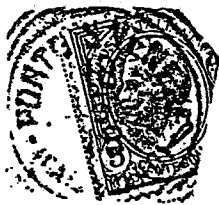
PLATANIA



POLIA



PORTANOVA/ (TROPEA)



PORTO S. TA VENERE



ROMBIOLO



S. CALOGERO



S. COSTANTINO BRIATICO



S. COSTANTINO CALABRO

S. FLORO



S.GREGORIO D'IPONA



S.MANGO D'ACQUINO



S.MAURO MARCHESATO



S.ONOFRIO

SAN PIETRO A MAIDA



SANT'EUFEMIA MARINA



S.SEVERINA

S.VITO SULLO IONIO



SAMBIASE



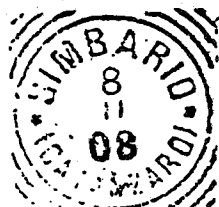
SATRIANO



SAVELLI



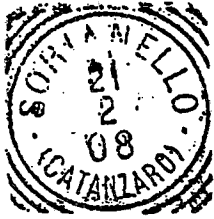
SCICONI



SIMBARIO



SORBO S.BASILE



SORIANELLO



SORIANO CALABRO



SOVERATO



SOVERIA M.

STALETTI

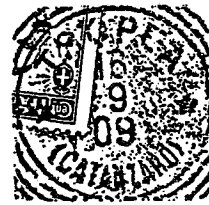
STEFANACONI



TIRIOLO



TORRE RUGGIERO



TROPEA



TROPEA STAZIONE



VALLEFIORITA



VALLELONGA



VAZZANO

ZAGARISE



ZUNGRI

I "BOLLI DI EMERGENZA" COMPIONO CENTO ANNI

Tanti, sono veramente tanti, gli annulli commemorativi che ogni anno vengono richiesti ed utilizzati per le piu' disparate manifestazioni; al punto che piu' volte, l'A.N.C.A.I. ha sottolineato quest'uso eccessivo.

Ma, cosi' come e' stato per il centenario del bollo Tondo-riquadrato, anche per questa occasione, l'Associazione, a mio parere, dovrebbe richiedere un altro bollo commemorativo per i cento anni dell'istituzione dei bolli di emergenza: i cosiddetti "muti" o, come attualmente vengono chiamati dalle Poste "ciechi".

Per l'occasione andrebbe anche ricordata la figura del Comm. Renzo Bernardelli (magari con una cartolina), in omaggio ai tanti anni di lavoro e ricerche, che lo videro impegnato dalle pagine del Bollettino Filatelico, al punto che ancora oggi quegli articoli rappresentano quanto di piu' completo si possa ritrovare sull'argomento. Per il bollo da richiedere, si potrebbe inviare un S.O.S. ai soci, per accertare la prima data d'uso conosciuta, e riproporla integralmente.

Nell'elencare i bolli conosciuti, il Bernardelli riporta un "Cervia del 1892", ma ritengo trattasi di un errore.

Possibile invece quello che asserisce nella prima puntata della sua catalogazione, dove afferma che la data piu' vecchia rilevata e' il 12 novembre 1893, dell'ufficio postale di Fusignano. Personalmente ho in collezione la lettera riportata di Pieve di Teco del 12.12.1893

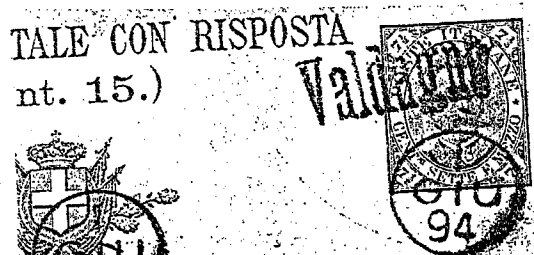


QUANDO FURONO ISTITUITI

La circolare Ministeriale Nr. 353 del 3 Agosto 1893 riportava che:

"Quanto prima sara' distribuito a tutte le Direzioni Provinciali uno speciale bollo a data, senza nome del paese, da valere per sostituire temporaneamente i bolli ordinari degli Uffici e delle Collettorie che dovessero essere ritirati per riparazione.

Le Direzioni dovranno ritirare i bolli logori, mandando in cambio il bollo senza leggenda agli Uffici interessati, i quali lo adopereranno applicandolo insieme al bollo nominativo, in modo che le due impronte restino vicine una all'altra....".



QUALI FURONO I MOTIVI PER CUI VENNERO ISTITUITI

1 - La necessita' di sostituire quei normali annullatori a data che fossero stati provvisoriamente ritirati per essere riparati.

Essi vennero utilizzati anche per sostituire l'annullatore regolamentare eventualmente rubato.

Sono senza dubbio i piu' interessanti, e per essi penso sia possibile effettuare una catalogazione dettagliata.

2 - La necessita' di sostituire nel rullo girevole dei normali annullatori a data, quella parte del rullino stesso riferentesi ai millesimi quando, nella progressione del tempo, fosse stata ormai esaurita la serie fissa degli "anni" (normalmente espressi in millesimi).

Questi bolli si riconoscono perche' le date di utilizzo vanno dagli ultimi mesi degli anni con la serie del nove, fino a giungere al febbraio/marzo degli anni del nuovo decennio (serie dello zero).

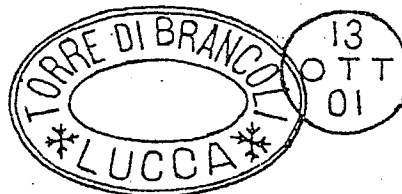
Essi sono la stragrande maggioranza delle impronte conosciute; penso percio' che sia molto difficile effettuare una loro catalogazione (ritengo che siano oltre diecimila impronte).

3 - La necessita' di dotare di un bollo, sia pure provvisorio, di annullamento, per mancato tempestivo arrivo dell'annullatore regolamentare, quegli uffici di nuova istituzione.

Il Bernardelli riporta come esempio, l'Ufficio Postale di Roraigrande (Udine) del 1958. Forse uno dei pochi casi conosciuti.

4 - La necessita' di fornire tempestivamente di un timbro annullatore quegli uffici postali provvisori, la cui apertura fosse stata decisa ed autorizzata all'ultimo momento.

Tali ritengo MONTE FASCE - GENOVA (21 OTT 00) e TORRE DI BRANCOLI - LUCCA (13 OTT 01), i quali per le loro caratteristiche sono a tutti gli effetti bolli occasionali e come tali andrebbero inseriti nelle relative catalogazioni.



COME VENIVANO ADOPERATI

La caratteristica fondamentale dei bolli di emergenza e' costituita da un bollo datario che oblitera i francobolli e da un bollo nominativo per indicare l'Ufficio Postale di provenienza (costituito in genere dal LINEARE usato per le raccomandate).

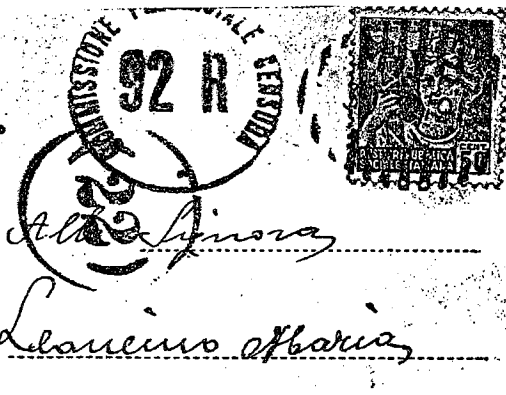
Seguendo la logica utilizzata per i bolli numerali, di cui ancora si aveva il ricordo, anche per questi bolli vennero emanate precise disposizioni. Per cui, doveva essere utilizzato il timbro annullatore a calendario per obliterare i francobolli, ed apporre sulle soprascritte il lineare, per indicare la provenienza della corrispondenza.

In particolar modo, era vietato annullare i francobolli col bollo lineare. Non sempre pero' queste disposizioni vennero ottemperate. Di seguito, si riportano usi non corretti del loro utilizzo.

Corrispondenza priva
del lineare indicante
l'ufficio postale
di spedizione.

30 = 3 = 45

*Cara Cognata,
Voi un famiglia tutti
benz come spero anche
viti,
bi auguro buona
... ..*



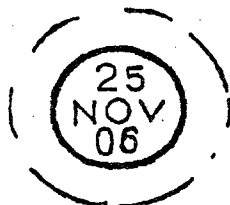
Questo criterio e' quello usato dal Bernardelli per la sua catalogazione.



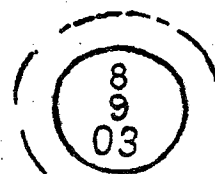
A



B



C



D

Per i lineari invece, penso sia piu' semplice riconoscerli con delle sigle, anziche' dei numeri.

A questo proposito c'e' da dire che quelli utilizzati tra il 1893 ed il 1900 si possono dividere in quattro categorie fondamentali:

SD1 - Stampatello diritto, di varie dimensioni su una riga (Bernardelli tipo 36,46,47,48,49,51,53,61).

SD2 - Idem, su due righe (Bernardelli tipo 50,54).

Sm2 - Stampatello (prima riga) e minuscolo (seconda riga) (Bernardelli tipo 45).

Mn1 - Minuscolo su una riga (Bernardelli tipo 43,44).

MARCELLISE SPOLETO

46

SAONE RORAIGRANDE

47

48

49

CAVEDINE

51

MAIDA

53

CERNA-VERONA

61

LURAGO

D'ERBA

50

SERNAGLIA
DELLA BATTAGLIA

54

PALAZZOLO
della Stella

45

Villafranca di Verona

43

Cavedine

42

Di seguito riporto gli uffici conosciuti che hanno utilizzato queste bollature dal 1893 al 31 dicembre 1899.

Dove non si conosce il tipo di impronta, ho preferito ometterlo in attesa che qualcuno possa dare ulteriori delucidazioni.

Anno	Ufficio postale	Prov	Ann.	Lin.	Dal	Al
1893	Alassio *	SV	A	—
	Fusignano	RA	A	SD1
	Pieve di Teco	IM	A	Sm2	12.12	13.12
	Sant'Elpidio al Mare	AP	A	Sm2
1894	Alassio *	SV	A	—
	Busseto	PR	A	SD1
	Corneto Tarquinia	VT	B	SD2
	Guastalla	RE	A	SD1	13.10	27.10
	Lesa	NO	B	SD1
	Luzzara	RE	A	SD1
	Oggiono	CO	A	SD1
	Ottajano	NA	A	SD1
	Palazzo della Stella	UD	-	SD1
	Porto S. Giorgio	AP	A	SD1	02.07
	San Casciano Val di Pesa	FI	B	Sm2
	S. Giovanni d'Asso	SI	A	Sm2	18.06
	Triora	IM	A	SD1
	Valdagno	VI	A	Mn1	01.06	26.06
1895	Bosa (verde acquoso)	NU	A	SD1	13.10
	Cornedo	VI	A	SD1

Anno	Ufficio postale	Prov	Ann.	Lin.	Dal	Al	
1896	Ripatransone	AP	A	SD1	28.01	
	Castello Sopra Lecco	CO	B	SD2	08.02	
	Castagnaro	VR	A	SD1	
	Cotignola	RA	A	SD1	
	Nereto	TE	A	SD1	
	Paese	TV	A	SD1	12.12	
	Pofi	FR	A	SD1	
	Polignano a Mare	BA	A	SD1	27.12	
	Suno	NO	B	SD1	31.12	
	1897	Pandino	CR	A	SD1	22.05
Redondesco		MN	A	Mn1	
Romanengo		CR	A	SD1	20.04	
S.Benedetto del Tronto		AP	A	Sm2	
San Pietro Incariano		VR	A	Sm2	
Santa Croce di Magliano		CB	A	Sm2	
Sant'Agata Feltria		PS	A	Sm2	
Sant'Ambrogio di Valpolicella		VR	A	Sm2	
San Zenone degli Ezzelini		TV	A	Sm2	
Sassuolo		MO	-	—	
Torre de' Picenardi		CR	A	SD1	
Torri di Quartesolo		VI	A	Sm2	
1898		Albaredo d'Adige	VR	B	SD1
		Badia Tedalda	AR	B	SD1	05.07
?		Borca	BL	A	SD1
		Canzo	CO	B	SD1
		Città di Castello	PG	B	SD1	02.09
	Fornaci	LU	A	SD1	
	Illasi	VR	D	SD1	
	Legnaro	PD	A	SD1	
	San Pietro di Morubio	VR	A	Sm2	
	Villa D'Adige	RO	A	SD1	
	Villa D'Ogna	BG	A	SD1	18.04	
	Villafranca di Verona	VR	D	Mn1	
	1899	Arzignano	VI	A	SD1
		Calvisano	BS	A	SD1
		Canzo	CO	B	SD1	28.06
		Cornuda	TV	A	SD1
		Foza	VI	A	SD1
		Gaggiano	MI	A	—
		Melara	RO	A	SD1
Miano		TE	B	SD1	28.03	
Missaglia		CO	A	SD1	14.02	
Montecosaro		MC	B	Mn1	
S.Stefano del Sole		AV	B	SD1	
Stresa		NO	B	SD1	05.04	25.04	
Villa di Chiavenna		SO	C/D?	SD1	15.08	

E' importante sottolineare che questa catalogazione prende in considerazione solo i bolli utilizzati per sostituire i timbri in seguito a cause accidentali.

* Alassio = Questo bollo e' stato utilizzato tra la fine del 1893 e gli inizi del 1894, per cui e' stato inserito nella catalogazione di entrambi gli anni.

QUANTO VALGONO

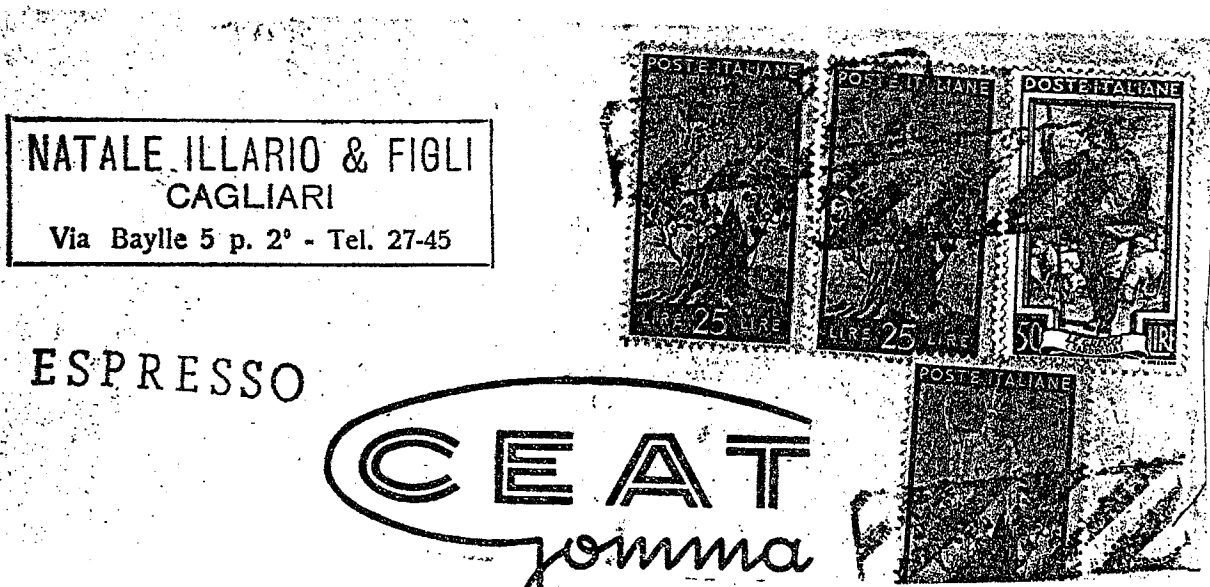
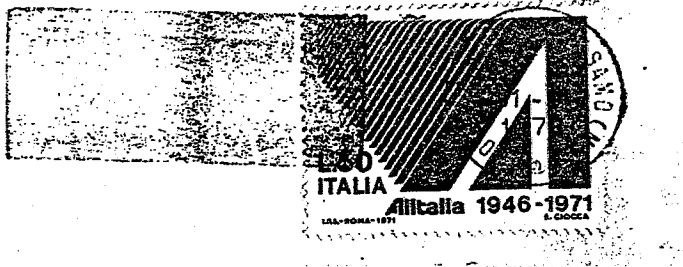
Al momento non sono in grado di stabilire un valore per i singoli pezzi neppure approssimativo. Nelle varie aste e vendite per corrispondenza, il loro prezzo oscilla tra le quaranta e le centomila lire.

Direi che il valore piu' basso si possa riferire a timbri di localita' turistiche, o di interesse commerciale, o con un considerevole numero di abitanti; mentre le quotazioni piu' alte possono essere attribuite alle impronte dei primi anni.

In futuro spero con l'aiuto di quanti mi scriveranno di poter dare delle indicazioni piu' precise.

Altri bolli possono richiamarsi a questi. Anch'essi in gergo filatelico vengono chiamati "muti", ma le motivazioni che portano al loro utilizzo sono diverse da quelle esposte in precedenza. Per completezza della documentazione ne riportiamo alcuni tra i piu' significativi.

Targhetta muta.

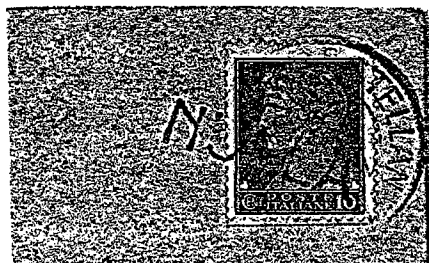


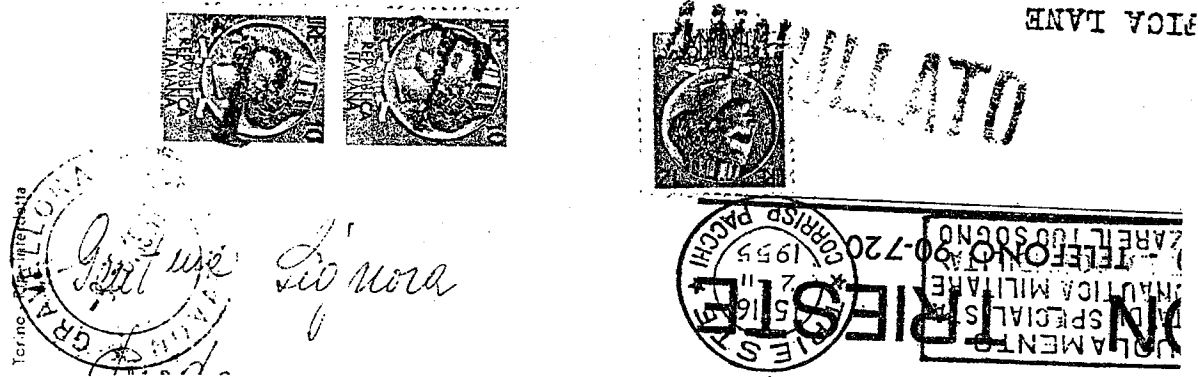
Timbro denominato "muto di Cagliari" usato per obliterare posta "Aeroespressa" tra la Sardegna ed il Continente.



Timbro muto della Marina.

I timbri ANNULATO, NULLO e simili, anche se possono considerarsi a tutti gli effetti annulli di emergenza, non rientrano in questa casistica. Riportiamo alcuni esempi significativi.





Ad apporli era di volta in volta, l'ufficio di arrivo, il postino e chiunque annullava i francobolli che per disattenzione fossero sfuggiti all'obliterazione.

In futuro, vorrei continuare la catalogazione almeno fino al 1920.

Prego quindi, coloro che hanno materiale in proposito, di inviare una segnalazione, possibilmente con fotocopia.

Adesso permettetemi di ringraziare l'amico Claudio Dutto, che come al solito, appena ha saputo della cosa, si e' fatto letteralmente in quattro per essermi d'aiuto.

Un grazie anticipato a tutti gli amici che certamente si faranno vivi da...

Liberato Cacace

VITANCAI

ANNUARIO SOCI

Il tanto sospirato e più volte annunciato "Annuario soci" sta -ma forse sarebbe d'obbligo il condizionale- per avere la luce.

Per la sua redazione saranno utilizzati i dati contenuti nelle schede distribuite qualche anno fa e ritornate compilate, nonché quanto si può ricavare dal servizio novità. Coloro che sono interessati a comunicare proprie notizie in merito, o perchè soci di recente iscrizione e sfuggiti al precedente sondaggio, o perchè hanno variato i propri interessi collezionistici, possono inviarle sinteticamente alla segreteria ENTRO IL 30 SETTEMBRE. Tale data è il termine ultimo per mettere a punto i dati e per poter pubblicare l'annuario per la fine dell'anno.

CATALOGO SAN MARINO 1990

I numerosi articoli che trovate in questo numero ne hanno alquanto irrobustito il volume e di conseguenza il peso, costringendoci ad accantonare nuovamente l'aggiornamento del catalogo sanmarinese per non sfondare i limiti del terzo porto delle stampe.

JUNIORPHIL '93

L'ultimo Consiglio direttivo ha deciso che una apposita commissione Ancai sceglierà le collezioni con un elevato contenuto marcofilo e che gli autori saranno premiati con pacchetti di annulli e nostre pubblicazioni.

LA VOCE DEI SOCI

PETRICCA Filippo, via Trinità 28 03011 ALATRI, cerca l'annullo Fiuggi Fonte (FR)/ Via Gorizia, usato il 2 e 3 luglio 1966 per la 2ª mostra filatelica. Può contraccambiare con materiale di Montecassino.

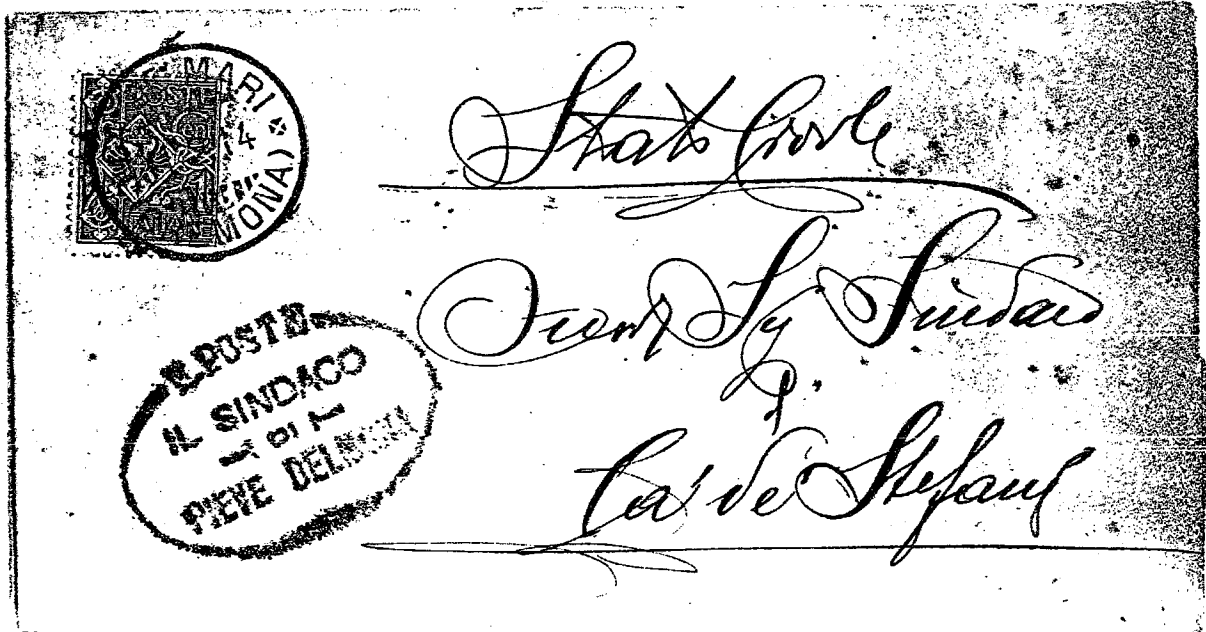
OVALI, STORIA POSTALE E STORIA AMMINISTRATIVA

Sono concetti ormai notori: dall'esame di vecchi documenti postali possiamo fare la cronistoria del nostro paese, ma se tali documenti hanno anche impressi dei bolli ovali, possiamo testimoniare in dettaglio infiniti passaggi politico-amministrativi.

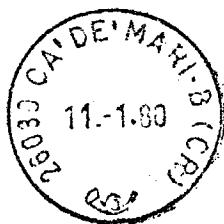
Nel numero 78 de L'Annullo, con l'articolo "Un ovale che torna dal passato" abbiamo ripercorso le vicissitudini degli uffici tecnici finanziari: rivediamo ora le riforme amministrative degli anni venti che modificarono profondamente l'assetto degli enti territoriali periferici, come ben mostrano i documenti riprodotti in copertina, tutti modelli anagrafici spediti dal comune di Gadesco -alla periferia di Cremona, sulla strada per Mantova, dove c'è il centro commerciale Iper- a comuni vicini.

Nella prima missiva, per giustificare la tariffa ridotta, c'è l'ovale "Sindaco del comune di" (del tipo definito dal R.D. n° 1822 del 1864). Il bollo postale è invece di CA' DE' MARI, località ove aveva sede il comune. Siamo nel marzo 1926 e, nel quadro dei provvedimenti che, a partire dall'anno precedente, trasformeranno lo stato costituzionale in stato totalitario, è da poco apparsa la legge n° 237 del 4/2/26 che sopprime i consigli comunali elettivi e il sindaco da questi espresso, sostituendolo con il "podestà" di nomina governativa. Il successivo R.D. 1910 del 3/9/26 dà attuazione alla legge. Con tipica "celerità fascista" -come si amava dire allora- anche i timbri vengono subito aggiornati ed ecco che il secondo documento del 29 ottobre successivo ha già impresso l'ovale "Podestà del comune di".

Tra le misure di riorganizzazione dello Stato, il D.L. n°1 del 2/1/27 apporta notevoli modifiche agli enti territoriali periferici, variando l'impalcatura mutuata dal Regno sardo, a sua volta derivata da quella francese. A parte i cambi di denominazione introdotti con la riforma Rattazzi del 1859, emanata appena dopo l'annessione della Lombardia (le Divisioni divennero Province e le Province divennero Circondari), l'organizzazione era ancora quella napoleonica su quattro livelli: Comune, Mandamento (Canton), Circondario (Arrondissement), Provincia (Département).



Con la citata legge vengono soppressi i due enti intermedi, le province aumentano di numero e si dà inizio alla soppressione di qualche migliaio di piccoli comuni, il cui numero fu falciato specialmente nelle regioni del nord. Nel 1928 Gadesco fu d'autorità unito con il vicino comune di Pieve Delmona, di cui mostriamo un analogo missiva. Il timbro postale è sempre lo stesso; perchè anche questo comune faceva postalmente capo a Ca' de' Mari, da cui distava appena 2 chilometri. Nel terzo documento riprodotto in copertina c'è l'ovale del nuovo comune (notare non più "sindaco" o "podestà"), ma con la novità imposta dal R.D. 27/3/27 n° 1048, cioè l'introduzione dello stemma sabaudo e del fascio littorio alla sua sinistra. Dato che allora le disposizioni erano subito messe in atto, sorge il dubbio che i due comuni abbiano utilizzato in extremis, prima della fusione, un ovale con i doppio stemma.



Un'ultima osservazione sull'ufficio postale, che tutt'ora si chiama Ca' de Mari: in questo caso non è applicabile la nota regola di geografia postale (l'ufficio sito nel capoluogo prende la denominazione del comune), perchè altrimenti non si capirebbe dove avesse la sua sede. Anzi si proporrebbero tre alternative: Gadesco, Pieve o il capoluogo Ca' de' Mari?

(Alcide Sortino)

RECENSIONI

IMPRONTE DEI BOLLI OVALI DI CONTRASSEGNO PER LE CORRISPONDENZE UFFICIALI IN ESENZIONE DALL'AFFRANCATURA POSTALE IN USO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA, a cura del Circolo culturale filatelico numismatico piacentino.

Il sodalizio piacentino ha sempre dimostrato una notevole sensibilità agli aspetti marcofilici: dopo gli studi sui bolli normali, sulle bollatrici, sui tram interurbani, ecco questa prima stesura dedicata agli ovali della repubblica. Certo è un lavoro di interesse strettamente locale, dato che è impensabile che a qualcuno di fuori possa interessare la generica impronta dell'Ufficio di collocamento di Gragnano Trebbiense o quella della Scuola media di Calendasco, ma qualsiasi tematico però vi può trovare spunti interessanti. In ogni caso è un lavoro encomiabile, perchè -anche se traspare qualche veniale incompletezza- attraverso questi particolari bolli testimonia quasi mezzo secolo di pubblica amministrazione e storia amministrativa della città e della sua provincia e quindi la sua utilità travalica gli interessi meramente filatelico-marcofilici. Non ci resta che sperare di recensire presto lo studio sugli ovali del Regno. Buon lavoro!

LA FIERA IN POSTA, articolo di Sergio Serra pubblicato su QUI FIERA, periodico della Fiera internazionale della Sardegna, aprile 1993.

Nell'articolo vengono passate in rassegna, e ovviamente riprodotte, tutte le targhette di carattere locale utilizzate negli uffici sardi, a cominciare da quella utilizzata nel 1950 per propagandare la 2ª Fiera, fino a tutto il 1991. Come ricorda in chiusura l'autore, la ricerca è stata resa possibile dalla consultazione dei nostri cataloghi.

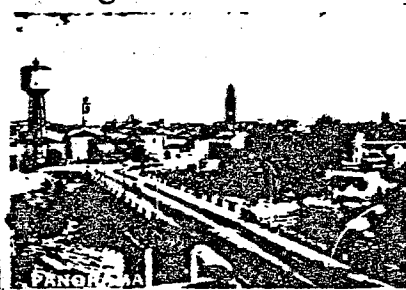
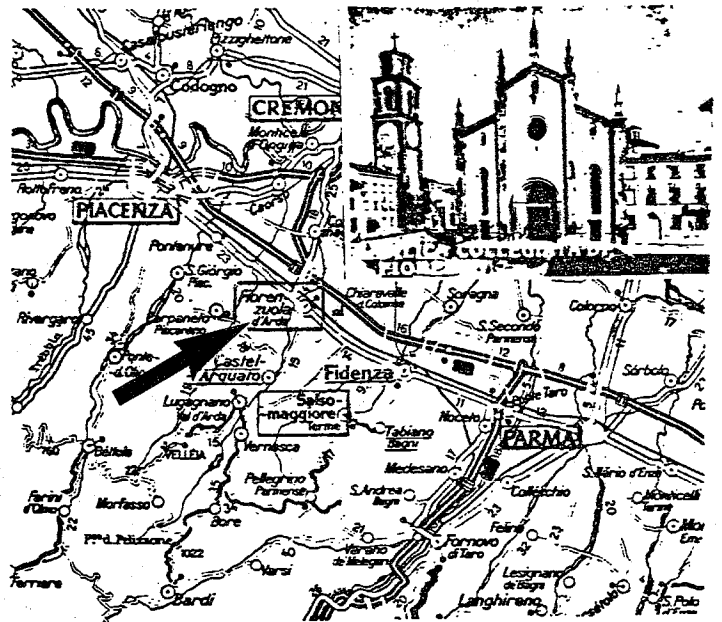


L'UFFICIO POSTALE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Lungo la via Emilia, a circa metà strada tra Piacenza e Fidenza, sulla riva destra del torrente Arda, si incontra questa florida e prosperosa cittadina, designata fin dall'antichità con l'armonioso e augurale appellativo di Fiorenzuola. La Sua fondazione risale all'epoca romana, sicuramente "mansio", ovvero stazione di tappa lungo questa fondamentale arteria di grande traffico, ebbe probabilmente un'importanza soprattutto strategica.

Il 29 luglio 923, fu teatro di una delle più sanguinose battaglie dell'epoca tra Berengari I° e Rodolfo Re di Borgogna. Nei primi decenni del XIII secolo, Fiorenzuola si eresse a libero comune. Nel 1234 ne era Podestà Bonizzone Landi. Fiorenzuola come Piacenza, fu guelfa, esposta durante il sec. XIII alle guerre tra ghibellini (parmigiani e cremonesi) alleati contro i piacentini. Nel 1254 il feudo passò al marchese Uberto Pallavicino. Nel 1286 è feudatario Alberto Scoto Scotti. Nel 1308, Fiorenzuola insorge contro Piacenza e si affida al guelfo Lupo dei Lupi, signore di Soragna. Alberto Scoto, si impadronisce ancora nel 1310, ma dopo 3 anni è capo Galuccio Fulgosio finchè non s'impone Galeazzo Visconti, signore di Milano fino al 1322. Seguirono 13 anni di dominazione della Chiesa. Nel 1335, fu feudatario di Fiorenzuola, Francesco Scotti, figlio di Alberto, con l'aiuto di Azzo Visconti, 3 anni dopo cede ai Visconti. Dal 1385 al 1418 tornano le casate Fulgosio e Scotti. Nel 1495, con la cessione al Cardinale Ascanio Sforza, la potente casa Sforza dividerà con i Pallavicino il dominio della Val d'Arda. Nel 1499 è la signoria del maresciallo Pietro di Rohan, che venderà dopo un anno al marchese Orlando Pallavicino, per 10.000 scudi d'oro, passerà successivamente ai figli Marcantonio nel 1509, Gian Lodovico nel 1517 e i nipoti: Girolamo nel 1527 e Sforza Pallavicino nel 1543. Alessandro Pallavicino eugino ed erede di Sforza Pallavicino, dovette cedere dopo solo un anno di dominio, nel 1586 ad Alessandro Farnese. Nel 1731, passa poi ai Borboni, successori dei Farnese.

Nell'ottobre del 1802, inizia la dominazione napoleonica, Maria Luigia d'Austria sarà duchessa dal 1814 al 1847, alla sua morte il Ducato passa ai Borboni che governarono tra il 1847 ed il 1859.

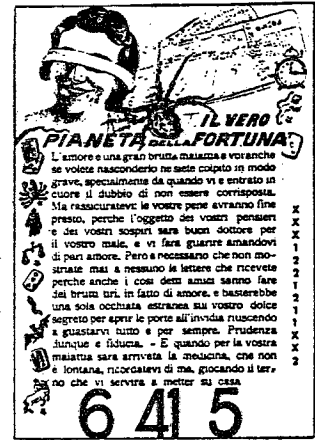
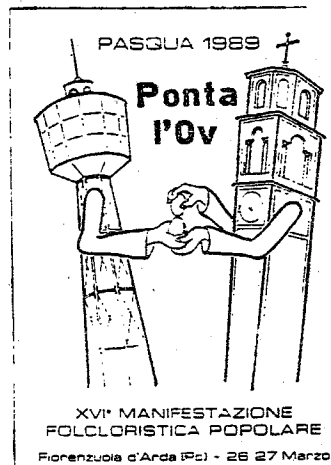


Nel plebiscito del 10 maggio 1848, Fiorenzuola si annette al Piemonte. Il 18 maggio 1862 veniva fondata la SOCIETA' DEL MUTUO SOC CORSO TRA GLI OPERAI di Fiorenzuola.

Con regio decreto n. 2786 del 21 gennaio 1866, Vittorio Emanuele II autorizzava il comune di Fiorenzuola ad assumere la denominazione di FIORENZUOLA D'ARDA.

Il folclore fiorenzuolano è famoso soprattutto per la Zobia: una sfilata di carri allegorici per il carnevale con la partecipazione di maschere che fanno la parodia di personaggi o fatti locali. Per Pasqua, si svolge la festa di "Ponta e sul", una gara amichevole che richiamo adulti e bambini; la gara consiste nel far cozzare le estremità di due uova sode finché una non si rompe.

In passato, Fiorenzuola era conosciuta, specialmente dai vagabondi, come capitale dei PIANETI DELLA FORTUNA: dei colorati foglietti che riportano l'oroscopo e le sorti della fortuna che un pappagallo o una scimmietta pescavano nel mazzo per il passante che avesse fatto un'offerta al loro padrone.

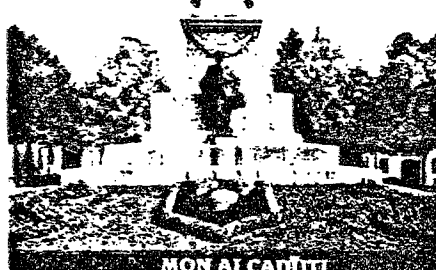


Storia postale: l'ufficio postale dal 1959 è ubicato definitivamente in Via Genesio Bressani, frazionario 48/22 con C.A.P. 29017. L'ufficio è così classificato:

prima del 31- 3-68	C		
dal 1- 4-68 al 31- 3-73	B	con punti	17892
dal 1- 4-73 al 31-12-78	B	" "	19755
dal 1- 1-79 al 31- 3-82	B	" "	21872
dal 1- 4-82 al 31- 3-87	Rilev.Ent.	" "	25206
dal 1- 4-87 al 31- 3-92	Rilev.Ent.	" "	28412

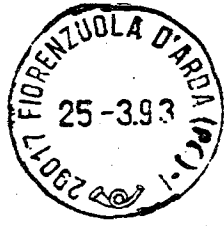
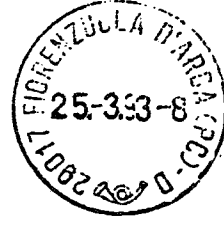
L'organico attualmente è costituito da:

- 1 Direttore
- 12 postini
- 2 fattorini
- 18 applicati



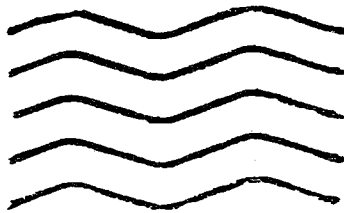
L'ufficio postale ha in dotazione i seguenti bolli :

Manuali



nota : il manuale B è stato disattivato
inoltre, notare la differenza del
decennio (il numero 9) nei guller
A - C - D - E - F - G - H - I

Meccanico



Lineari d'ufficio

FIorenzuola
D'ARDA

FIorenzuola D'ARDA

FIorenzuola D'ARDA (PC)

Lineari di provincia

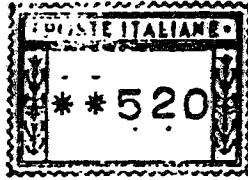
PIACENZA

PIACENZA

Raccomandate



1384
R 6594



2084
R 2412



PGSIE FIORENZUOLA
R 115832
D'ARDA (Piacenza)

△ A. R.

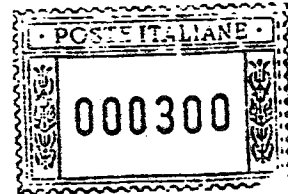
Frazionario

$\frac{48}{22}$

$\frac{48}{22}$

Tassata

T



H310/0 908087

Timbri vari di servizio

«PORT PAYÉ» ANNULATO

ASSICURATA CONVENZIONALE
L 10.000

A. R.

TASSA PAGATA

Dal mese di dicembre 1991, è in funzione il servizio Postacelere interna.

Datario



Lineare d'ufficio

29017 FIORENZUOLA D'ARDA
POSTA CELERE

P.I.



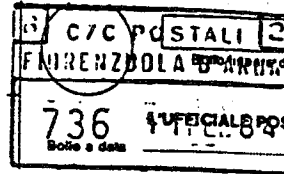
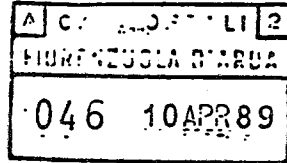
CAI POST

FIORENZUOLA D'ARDA
CAI - POST.

FIORENZUOLA D'ARDA
CAI POST

PIACENZA CAI POST

Timbratrici



Timbratrici
elettroniche
Mael

SEZ. 3 03-GEN-90 R1
FIORENZUOLA d'A. 48/022
0112 £. *****165000
VCC 0250 £. *****700

SEZ. 4 16-GIU-92 R1
FIORENZUOLA d'A. 48/022
0134 £. *****51900
VCC 0044 £. *****750

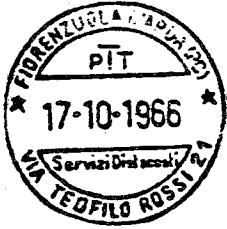
SEZ. 5 14-MAG-90 R1
FIORENZUOLA d'A. 48/022
0034 £. *****61000
VCC 0601 £. *****700

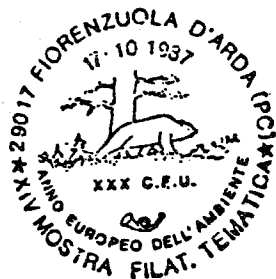
SEZ. 6 17-AGO-92 R1
FIORENZUOLA d'A. 48/022
0059 £. *****67650
VCC 0134 £. *****750

Ovali

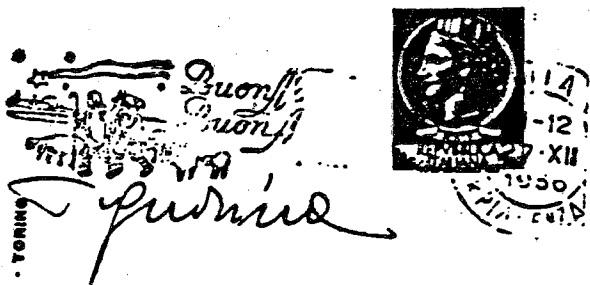


Gli annulli speciali:

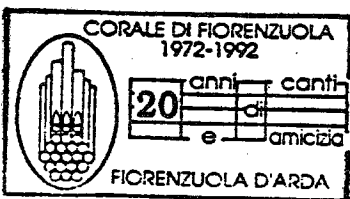




Gli annulli meccanici figurati:





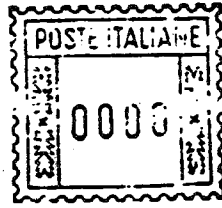
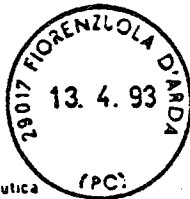


Oggi le affrancatrici appoggiate all'Ufficio Postale sono 20



azienda chimica e farmaceutica

Via Umbria.8-14 - 29017 FIORENZUOLA D'ARDA



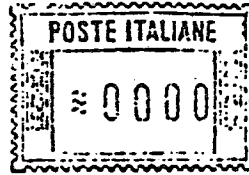
Audion 6000 E
matricola 5323
installata febbraio 1983



DEPOSITO FIDUCIARIO
Via Scapuzzi 29
29017 FIORENZUOLA D'ARDA



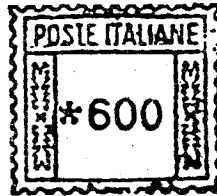
Letim. T./S/T
n. 90421



Lirma EFM7/0/T 5V
matricola 90421
installata settem
bre 1990



G. ALBERTI
&
R. SANTI
s.n.c.



Via 1° Maggio.8 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC) - Tel. 0523/983621 - Te 531037

Steiner Midget 65/0
matricola 11095
installata gennaio 1982



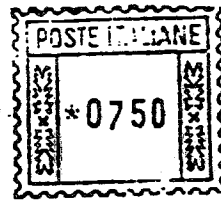
AU 6000 e.g 10185



BAGATTI SALVATORE
Audion 6000 E/O 5V
matricola 10186
installata 12 maggio 1992

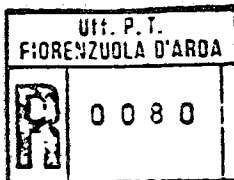
BANCA NAZIONALE
DEL LAVORO

Via Scapuzzi. 2
29017 FIORENZUOLA D'A. PC

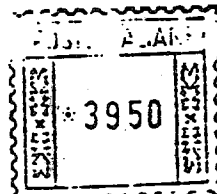


STe73/C 18083

Steiner AE 730
matricola 18063
installata maggio 1988



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



STe73/O 18083

e.s. con blocchetto nume-
ratore RACCOMANDATE

BANCA
DI
PIACENZA

FIORINZUOLA D'ARDA



Francopost A 9000/65/5V
matricola 23411
installata gennaio 1990

BANCA
POPOLARE
DI CREMONA
DIPENDENZA DI
FIORINZUOLA D'ARDA



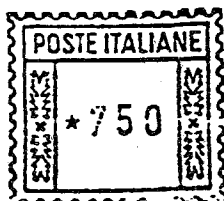
PS 5000 OR/O 51708D



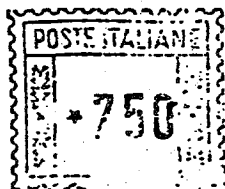
Pitney Bowes 5000/
OR/O 5V
matricola 51708D
installata ottobre
1988

BANCO
DI
ROMA

FILIALE DI
FIORINZUOLA D'ARDA



Audion 6000 E 4V
matricola 711
installata aprile 1976



BIPFI S.P.A.
Francopost 400/E 4V
matricola 2249
installata giugno 1981

CASSA DI RISPARMIO
DI PIACENZA E VIGEVANO
S.p.A.
DIPENDENZA DI
FIORINZUOLA D'ARDA

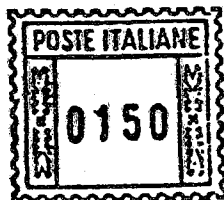


H 204/0 790041

Hasler F 204/0
matricola 790041
installata giugno
1979



CITTA' DI FIORINZUOLA D'ARDA



Audion 6000 E
matricola 3806
installata marzo 1981



Steiner AE 73 4V
matricola 5922
installata dicembre 1979

Via Em... corso 38 - FIORINZUOLA D'ARDA (PC) - Tel. (0522) 933756 - 775.



CON. AP. s.c.r.l.
CONSORZIO
AUTOTRASPORTATORI
PIACENZA



Sima Italia 65/0
matricola 20790
installata gennaio 1982

29017 FIORENZUOLA D'ARDA(PC)-VIA UMBRIA,1-3/ TELEX 531341 CONAPI

CREDITO
ROMAGNOLO

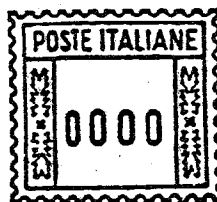
FILIALE DI
 FIORENZUOLA D'ARDA



Hasler 204/0/T
matricola 910128
installata il
28 gennaio 1992

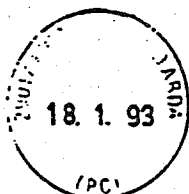
H 204/0/T 910128

Centro Operativo
di Fiorenzuola

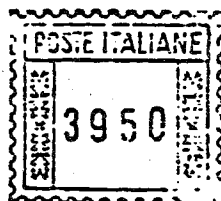


Audion 6000 E
matricola 3845
installata il
14 marzo 1992

AU 6000 e 3845



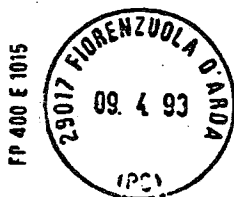
AU 6000 e 6813



I.T.E.A.
Audion 6000 E 4V
matricola 5813
installata aprile 1985

GENERALI
SICUREZZA
SEMPRE
E OVUNQUE.

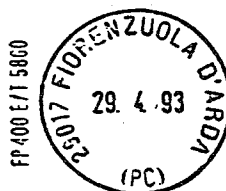
29017 Fiorenzuola D'Arda
 Via Roma. 11-15



Francopost 400 E
matricola 1015
installata maggio
1989

MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Filiale di
 Fiorenzuola d'Arda



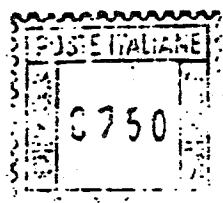
Francopost 400 E/T
matricola 5860
installata il
4 dicembre 1991



Francopost E/R 4V
matricola 7410
installata gennaio
1982

VIA C. PPUCCINI, 7 - 29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

UNITA'
SANITARIA
LOCALE
N° 3



Audion 6000 B 4V
matricola 2721
installata dicembre
1979

29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

TEDESCHI PAOLA e FABRIS EUGENIO
soci del Circolo Culturale Filatelico
Numismatico di FIORENZUOLA D'ARDA

ASTERISCHI

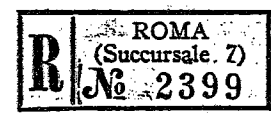
* variazioni uffici postali

Nuovi uffici

01.08.92 SAN ZENO DI CASSOLA (VI) 69/215

Soppressioni

- 01.05.92 ALBANETO (RI) 94/107
- 01.05.92 PICCIAME (RI) 94/174
- 01.05.92 S. CROCE DI CITTAREALE (RI) 94/197
- 01.05.92 SS. LORENZO E FLAVIANO (RI) 94/203
- 01.05.92 VILLA BIGIONI (RI) 94/219
- 01.05.92 VINDOLI (RI) 94/221
- 01.05.92 ROMA 7 55/198
- 01.05.92 ROMA 45 55/302
- 01.05.92 ROMA 72 55/371
- 31.07.92 FORESTA BURGOS (SS) ricev



Cambi di denominazione

01.10.92 TRODNA-TRUDEN già Fontanefredde-Kaltenbrunn

* * * * *

Il socio Bressani ci ha inviato copia della circolare "Sospensione servizio postale", emessa dalle Ferrovie Nord Milano il 2 settembre 1985, con la quale si dava avviso agli uffici e al personale interessato che da quella data veniva sospeso il servizio postale.

Ricordiamo a questo proposito che, oltre ai messaggeri sulle varie linee, esisteva alla stazione capolinea Milano Cadorna un gabbiotto con un impiegato pt, dotato di un timbro datario "MILANO FERROVIA/STAZ. NORD. Nel 1988 abbiamo avuto dall'economato di Milano Ferrovia le impronte di tutti i timbri in dotazione nei numerosi reparti, ma purtroppo "Stazione Nord" e i relativi messaggeri ovviamente non c'erano più.

Il Bollettino ufficiale n° 4 del 15/2/93 pubblica un aggiornamento degli uffici dipendenti dal Ministero Difesa-Marina autorizzati a scambiarsi corrispondenze senza affrancatura. Sono oltre 120 nomi di uffici, i cui ovali rivestono in molti casi notevole interesse tematico (Sezione velica, Stabilimento produzione cordami, Centro missilistico, Scuola remiera e così via). Il fascicolo si ottiene versando lire 1000 sul ccp 86159001 intestato Dir. Centr. Patrimonio - Proventi pubblicazioni.

E passiamo subito al quiz: che cosa mai sarà il CIRDA? Se fosse un ente militare diremmo subito che è un posto per imboscati. Eccovi la pomposa e significativa denominazione: Centro interdipartimentale per la ricerca didattica e l'aggiornamento degli insegnanti!

Vi ricordate l'Ufficio tecnico di finanza, di cui nel n° 78 era stata annunciata la resurrezione, e che dopo 50 anni ha ripreso le funzioni di un tempo? Eccone il primo ovale che abbiamo trovato.

In passato abbiamo visto come il Conservatorio di Milano, sia in sede che a Como utilizzi bolli in gomma non regolamentari. Il socio Berlanda ci manda quello della sezione staccata di Riva del Garda che manco a dirlo, è simile ai suoi confratelli.

Dal recensito studio del Circolo di Piacenza prendiamo tre interessanti ovali militari.



E, per l'angolo dei tematici, ecco i soliti bolli scolastici con Andrea Vochieri, cospiratore mazziniano alessandrino condannato a morte nel 1833, Don Lorenzo Milani, noto per la scuola di Barbiana e per le polemiche sull'educazione selettiva e il matematico e astronomo Giuseppe Lagrange.



* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino